

CRAA

Consorzio Per la Ricerca Applicata in Agricoltura

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI

del 10 Gennaio 2012

Il giorno 10 del mese di Gennaio 2012, alle ore 10:30, in Napoli, presso la sede del Consorzio, al Centro Direzionale, Isola A/6 – 15° piano, si è riunita, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci del "Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura". Assume la presidenza dell'assemblea, a norma dell'art. 11 del vigente Statuto Sociale l'Avv. On. Giuseppe Sagliocco, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il presidente preliminarmente constata:

- la regolarità della convocazione avvenuta, a norma dell'art. 10 del vigente Statuto Sociale, a mezzo telegramma spedito nei termini di statuto;
- la regolare costituzione dell'Assemblea per la presenza, in proprio o per delega conservata agli atti dell'assemblea, dei soci: Eureco Srl rappresentata per delega dalla d.ssa Spigno Patrizia, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi di Napoli Federico II rappresentata per delega dal prof. Paolo Masi, come da foglio presenze sottoscritto e conservato agli atti della società;
- la presenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione nelle persone del dott. Vito Busillo, della d.ssa Gabriella Fucci, dell'on. Gerraro Rizzo, del prof. Ettore Varricchio e del prof. Astolfo Zoina;
- la presenza del Presidente del Collegio Sindacale dott. Leandro Badile e dei Sindaci effettivi dott. Michele Borelli e dott. Stefano Vignone;
- la presenza del dott. Palermo consulente del Consorzio.

Il presidente, con il consenso unanime dei soci presenti, chiama il dott. Walter Palermo a fungere da segretario e dichiara l'assemblea regolarmente costituita per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio di previsione 21012 CRAA e Azienda Improsta;
2. Delibera CdA adesione SUN: determinazioni;
3. Comunicazioni del Presidente, varie ed eventuali.

1. Approvazione bilancio di previsione 21012 CRAA e Azienda Improsta.

Il Presidente apre la riunione e, preliminarmente informa l'Assemblea che il progetto di

Bilancio di Previsione dell' Esercizio Finanziario 2012 dell'Azienda Improsta è stato redatto sulla base delle risultanze dei dati di pre-consuntivo dell'esercizio 2011 e ne ricalca la struttura.

Il breve lasso di tempo intercorso dalla data di insediamento non ha consentito di apportare sostanziali modifiche pur condivise dal Consiglio di Amministrazione e frutto di una rivisitazione radicale della "mission" aziendale e dei propri obiettivi strategici.

Ciò nondimeno, il Consiglio di Amministrazione ha delineato i contenuti del nuovo Piano strategico per l'esercizio finanziario 2012 la cui piena attuazione comporterà anche una sostanziale rivisitazione dell'intero impianto contabile i cui tempi non sono compatibili con quelli a disposizione per l'approvazione del documento contabile.

Per queste ragioni il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di:

- approvare il documento contabile proposto dall'Istituto nella sua consistenza economico-finanziaria;
- delineare ed approvare il nuovo piano-programma degli obiettivi per l'esercizio finanziario 2012;
- definire di conseguenza, anche in relazione agli stanziamenti che saranno previsti nella Legge Finanziaria Regionale 2012 in corso di approvazione, il nuovo assetto contabile da adeguare negli stanziamenti definitivi al nuovo piano degli obiettivi contenuti nel presente documento.

Con riferimento alla nuova "mission" del CRAA anche con particolare riferimento alla gestione dell'Azienda Improsta il Presidente riferisce che il Consiglio ha ritenuto di mettere mano alle attività che in qualche modo si erano consolidate e stratificate nella gestione dell'Azienda allo scopo di operare una rivisitazione ed agganciare ad oggi quella realtà con il sistema delle imprese con le possibilità di mettere in campo per rilanciare quella struttura e renderla in qualche modo compatibile alle necessità ed ai bisogni del mondo delle imprese. Sul piano generale abbiamo voluto verificare la possibilità di implementare nuove attività sia in termini di investimenti culturali che di laboratorio. All'interno di questo nuovo sistema le Università ed il mondo delle istituzioni della ricerca dovranno avere un ruolo fondamentale. Abbiamo pertanto messo a punto una serie di idee che sono registrate all'interno di un bilancio che reca previsioni di Entrate e di Spese che pur ritagliate sulla base del Bilancio dell'Esercizio precedente ma abbiamo voluto predisporre un preambolo delle attività che dobbiamo mettere in campo e, quindi con l'Istituto fare sinergia per articolare un'altra Azienda Improsta

In ogni caso, la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2012 sarà possibile a condizione che siano concretamente assegnati i finanziamenti regionali nella misura indicata nel documento contabile.

Il Presidente passa poi la parola al dott. Palermo per l'illustrazione del Bilancio di Previsione 2012 sia nella parte relativa all'Azienda Sperimentale Improsta che in quella relativa alle attività istituzionali di ricerca e sperimentazione del CRAA.

Esaurita l'illustrazione chiede di intervenire il prof. Masi in rappresentanza del socio Università degli Studi di Napoli Federico II il quale dichiara di condividere il nuovo approccio che il rinnovato Consiglio di Amministrazione ha voluto imprimere alle scelte fondamentali dell'Ente a partire proprio dalla predisposizione di un nuovo documento programmatico con una forte attenzione alla predisposizione di un piano di attività delineato sulla base delle esigenze nuove che promanano dal mondo delle imprese agricole in un momento di particolare delicatezza e crisi non solo per il settore agricolo ma soprattutto per il settore agricolo.

Formula, a nome del socio che rappresenta, i migliori auspici che seguano poi, compatibilmente con le risorse che saranno rese concretamente disponibili da parte della Regione Campania, concrete e coerenti iniziative di forte rilancio delle attività del CRAA che conserva ancora immutate le potenzialità e le opportunità di iniziativa che furono considerate dall'Ateneo Federico II all'origine della costituzione del Consorzio del quale si fece promotore.

Esaurita la discussione interviene, a nome del Collegio Sindacale, il dott. Leandro Badile per precisare che il Collegio prende atto del progetto di bilancio di previsione sia dell'Azienda Sperimentale Improsta che del CRAA per l'Esercizio finanziario 2012 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea, nel prendere atto e condividere le considerazioni del Presidente, dichiara di approvare il documento programmatico e, per l'effetto, all'unanimità dei voti dei presenti espressi in maniera palese e per alzata di mano,

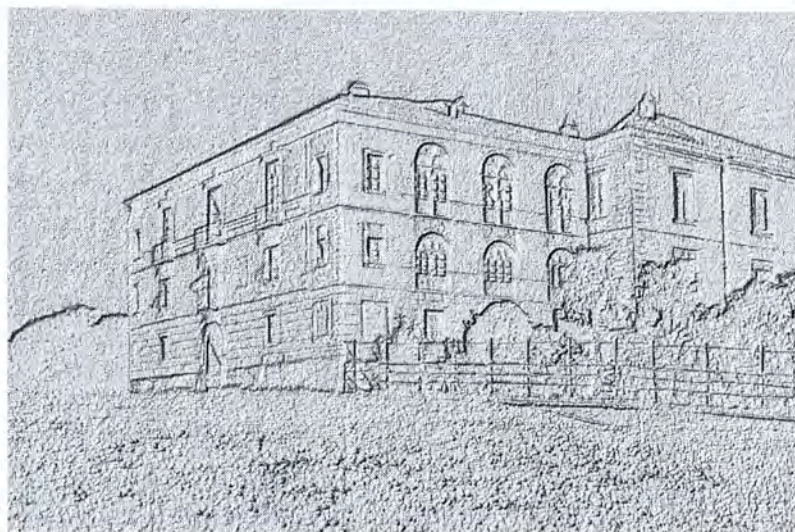
DELIBERA

di approvare il Bilancio di Previsione per l'Esercizio 2012 dell'Azienda Sperimentale Improsta ed il Bilancio di Previsione per l'Esercizio 2012 del CRAA che seguono.



C.R.A.A.

Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura



**AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE
"IMPROSTA"**

BILANCIO DI PREVISIONE 2012

PREMESSA

Il progetto di Bilancio di Previsione del Corrente Esercizio Finanziario è stato redatto sulla base delle risultanze dei dati di pre-consuntivo dell'esercizio in chiusura (2011) e ne ricalca la struttura.

Il breve lasso di tempo intercorso dalla data di insediamento non ha consentito di apportare sostanziali modifiche pur condivise dal Consiglio di Amministrazione e frutto di una rivisitazione radicale della "mission" aziendale e dei propri obiettivi strategici.

Ciò nondimeno, nel presente documento, vengono delineati i contenuti del nuovo Piano strategico per l'esercizio finanziario 2012 la cui piena attuazione comporterà anche una sostanziale rivisitazione dell'intero impianto contabile i cui tempi non sono compatibili con quelli a disposizione per l'approvazione del documento contabile.

Per queste ragioni il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di:

- approvare il documento contabile proposto dall'Istituto nella sua consistenza economico-finanziaria;
- delineare ed approvare il nuovo piano-programma degli obiettivi per l'esercizio finanziario 2012;
- definire di conseguenza, anche in relazione agli stanziamenti che saranno previsti nella Legge Finanziaria Regionale 2012 in corso di approvazione, il nuovo assetto contabile da adeguare negli stanziamenti definitivi al nuovo piano degli obiettivi contenuti nel presente documento.

In ogni caso, la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2012 sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i finanziamenti nella misura indicata nel documento contabile.

PREVISIONI ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

Le previsioni relative all'esercizio 2012 rispettano il principio statutario del pareggio di bilancio e sono riepilogate nel prospetto che segue:

(Importi espressi in euro)

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2012					
TITOLO I-II-III:	Entrate correnti	1.960.000,00	TITOLO I:	Spese correnti	1.960.000,00
TITOLO IV:	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di credito	1.045.200,00	TITOLO II:	Spese in conto capitale	1.045.200,00
TITOLO V:	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	TITOLO III:	Spese per rimborso di prestiti	0,00
TITOLO IV:	Entrate derivanti da servizi per conto di terzi	0,00	TITOLO IV:	Spese derivanti da servizi per conto di terzi	0,00



TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.005.200,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.005.200,00
----------------------------	--------------	--------------------------	--------------

Sulla base delle previsioni formulate, risulta verificato, per l'esercizio 2012, il rispetto dell'equilibrio di parte corrente e di parte straordinaria, come risulta dai prospetti che seguono:

Verifica dell'equilibrio di situazione corrente esercizio 2012

(Importi espressi in euro)

Descrizione	Preventivo 2012 Stanzamenti
ENTRATE - Titolo I	0,00
ENTRATE - Titolo II	1.520.000,00
ENTRATE - Titolo III	440.000,00
Totale Titoli I, II, III (A)	
Spese TITOLO I (B)	1.960.000,00
DIFFERENZA (C=A-B)	
RIMBORSO PRESTITI (D) Parte del TIT. III	0,00
SALDO PREVISIONI SPESA CORRENTE (C-D)	

Verifica dell'equilibrio della situazione in conto capitale esercizio 2012

(Importi espressi in euro)

Descrizione	Preventivo 2012 Stanziamenti
ENTRATE - Titolo IV	1.045.200,00
ENTRATE - Titolo V	0,00
Totale Titoli IV e V (A)	
Spese TITOLO II (B)	1.045.200,00
SALDO PREVISIONI SPESE C/CAPITALE (A-B)	

IL NUOVO PIANO DELLE ATTIVITA' E LA NUOVA "MISSION"

Il fabbisogno finanziario relativo alle Spese Correnti e alla Spese in c/capitale è stato scomposto in relazione alla natura delle attività attualmente in essere. Esso sarà scomposto e riassegnato in coerenza con il nuovo

programma di attività già approvato con apposita procedura di Variazione di Bilancio da approvarsi nel corso dell'esercizio 2012.

Le previsioni approvate con il presente Bilancio sono, pertanto, quelle che risultano dal prospetto che segue:

COD.	CENTRO DI COSTO	COMMESSA	BILANCIO 2012
00	DISAVANZO	000000 - Disavanzo	€ -
		Totale 00	€ -
60	COLTIVAZIONI AGRARIE	000061 - Erbai	€ 11.500,00
		000062 - Medici	€ 26.000,00
		000064 - Mais	€ 86.000,00
		000065 - Orzo e Triticale	€ 73.000,00
		000129 - Altre Colture	€ 19.000,00
		Totale 60	€ 215.500,00
61	COLTIVAZIONI VIVAISTICHE	000148 - Pianta officinali e altro	€ 7.500,00
		000149 - Ornamentali forestali	€ 8.500,00
		Totale 61	€ 16.000,00
62	ARBORETI E FASCE FRANGIVENTO	000071 - Arboreti	€ 5.000,00
		000072 - Fasce frangivento	€ 6.500,00
		000150 - Biomasse	€ 20.000,00
		000131 - Campi forestali sperimentali	€ 9.000,00
		000119 - Populetum	€ 4.000,00
		Totale 62	€ 44.500,00
63	SPESE GENERALI	000075 - Ufficio	€ 60.000,00
		000076 - Utenze elettriche	€ 67.000,00
		000077 - Utenze telefoniche	€ 9.200,00
		000078 - Utenze idriche	€ 1.100,00
		000079 - Altre utenze	€ 14.000,00
		000080 - Adempimenti normativi	€ 42.000,00
		000081 - Servizi da terzi	€ 24.600,00
		000082 - Assicurazioni	€ 6.000,00
		000083 - Spese di rappresentanza	€ 5.000,00
		000084 - Imposte tasse e oneri vari	€ 5.000,00
		000170 - Macchine e attrezzature per ufficio	€ 10.000,00
		000151 - Personale a contratto - consulenze	€ 90.000,00
		000188 - Compenso Insiatore e Consigliere delegato	€ 30.000,00
		Totale 63	€ 363.900,00
64	STALLA	000085 - Allevamento bufalino	€ 450.000,00
		000136 - Prova carne e latte	€ 35.000,00
		000174 - Impianti trattamenti reflui zootecnici	€ -
		000175 - Trattamenti riduzione carico azoto	€ -
		000137 - Miglioriam. genetico mandria	€ 35.000,00
		Totale 64	€ 520.000,00
65	PARCO MACCHINE ED ATTREZZATURE	000086 - Macchine agricole	€ 90.000,00
		000087 - Automezzi	€ 21.000,00
		000171 - Acquisto macchine e attrezzature agricole	€ 150.000,00
		000088 - Attrezzi	€ 5.000,00
		Totale 65	€ 266.000,00
66	IMPIANTI E STRUTTURE ESTERNE	000089 - Imp. Irrigazione esterna	€ 40.000,00
		000090 - Imp. Elettrico/Elettroni	€ 26.000,00
		000092 - Imp. Fognario e di scolo	€ 26.000,00
		000093 - Strutture Vivaio	€ 8.000,00
		000094 - Strutture Stalla	€ 68.000,00
		000095 - Altre Strutture	€ 58.000,00
		Totale 66	€ 226.000,00
75	INFRASTRUTTURE E FABBRICATI	000189 - MAGAZZINO	€ 26.000,00
		000096 - Palazzo	€ -
		000097 - Casiola / Villetta	€ 51.500,00
		000098 - Casioncello	€ -
		000099 - Gualaneria	€ 31.500,00
		000101 - Stalla	€ -
		000102 - Altri Fabbricati	€ 3.500,00
		000117 - Sorveglianza Notturna	€ 55.000,00
		000153 - Sistemazioni Terreni ed Altre Aree	€ 36.000,00
		000155 - Sistemazione Strade e Piazzali	€ 15.000,00
		000156 - Normativa Sicurezza sui Luoghi di Lavoro	€ 760.200,00
		000172 - Ampliamento parco bufale	€ -
		000173 - Gestione museo diffuso aziendale	€ 20.000,00
		000157 - Sistemazione Parchi e Giardini	€ 30.000,00
		Totale 75	€ 1.028.700,00
69	CORSI, MANIFESTAZIONI, SERVIZI	000105 - Manifestazioni e Convegni	€ 40.000,00
		000118 - Fattorie Didattiche	€ 55.000,00
		000138 - Gestione Caseificio	€ 85.000,00
		000139 - Gestione e Manutenzione Laboratorio	€ 85.000,00
		Totale 69	€ 265.000,00
72	FRUTTICOLTURA	000107 - Germoplasma Frutticolo	€ 17.000,00
		000108 - O.T.V. Frutticolo	€ 4.000,00
		000109 - Premoltiplicazione	€ 5.000,00
		000110 - Liste Varietali	€ 16.000,00
		000113 - Migl. Gen. Fragola	€ 1.000,00
		000125 - Collezione Varietale Vite	€ 10.000,00
		Totale 72	€ 53.000,00
73	OLIVICOLTURA	000111 - Germoplasma Olivicolo	€ 2.900,00
		000112 - O.T.V. Olivo	€ 3.700,00
		Totale 73	€ 6.600,00
		Totale Complessivo	€ 3.005.200,00

Il piano-programma delle attività per l'esercizio finanziario 2012 è stato predisposto raggruppando le attività previste in 5 macroaree che rappresentano le direttrici strategiche lungo le quali il Consiglio intende muovere nel perseguimento degli obiettivi fissati. Alle suddette macroaree funzionali, si associa la gestione delle facilities aziendali a servizio delle diverse attività aziendali rappresentate dal laboratorio di analisi dei foraggi e del latte e dal caseificio:

I) Allevamento bufalino, specie animali autoctone e produzioni foraggere

- I.1. Centro di raccolta, valutazione e selezione di capi bufalini ad alta genealogia destinati alla riproduzione - Quaternario, Centro tori
- I.2. Centro di fecondazione equina naturale e artificiale del cavallo Salernitano e Persano
- I.3. Produzioni foraggere

II) Investimenti culturali

- II.1. Centro di conservazione e miglioramento di specie vegetali autoctone e mediterranee
- II.2. Frutticoltura
- II.3. Olivicoltura

III) Energie rinnovabili e fonti energetiche alternative in agricoltura

IV) Promozione prodotti dop, igp, doc, docg di origine campana, formazione, divulgazione e trasferimento buone pratiche in agricoltura

V) Facilities

- V.1. Laboratorio di analisi del latte e dei foraggi
- V.2. Caseificio Sperimentale

PIANO PROGRAMMA ESERCIZIO FINANZIARIO 2012	
FUNZIONE	SERVIZIO
I - Funzione riguardante l'allevamento	1. Centro di raccolta, valutazione e selezione di capi bufalini ad alta genealogia destinati alla riproduzione - Quaternario, Centro tori
	2. Costituzione di un Centro di fecondazione equina naturale e artificiale del cavallo Salernitano e Persano
II - Funzione riguardante gli investimenti culturali	1. Centro di conservazione e miglioramento di specie vegetali autoctone e mediterranee
	2. Frutticoltura, Olivicoltura e coltivazioni vivaistiche
III - Funzione riguardante le energie rinnovabili e fonti energetiche alternative in agricoltura	1. Energia rinnovabile
IV - Funzione riguardante la promozione di prodotti dop, igp, doc, docg di origine campana, formazione, divulgazione e trasferimento buone pratiche in agricoltura	1. Promozione e formazione
V - Funzione facilities	1. Laboratorio di analisi del latte e dei foraggi
	2. Caseificio sperimentale

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' PREVISTE

I) ALLEVAMENTO BUFALINO, SPECIE ANIMALI AUTOCTONE E PRODUZIONI FORAGGERE

I.1. Centro di raccolta, valutazione e selezione di capi bufalini ad alta genealogia destinati alla

riproduzione - Quaternario, Centro tori

Quarantenario per vitelli

I vitelli figli di madri di toro candidati al miglioramento genetico della popolazione bufalina campana e italiana per oltre il 70% contraggono l'IBR in allevamento e non possono essere inviati ai centri toro che provvedono alla raccolta, al congelamento e alla distribuzione del seme. Nelle aziende è problematico isolare dalla nascita i vitelli. E' necessario realizzare un quarantenario dove i vitelli subito dopo la nascita devono essere dislocati per ricevere colostro artificiale ed essere sottoposti a periodiche analisi sierologiche da effettuare dopo che essi sono stati stressati con generose dosi di cortisolo. Tale servizio può essere erogato gratis o a pagamento.

Identificazione dei vitelli figli di madri di toro con minore tendenza alla stagionalità

E' noto che la bufala è una specie tendenzialmente stagionale; tale caratteristica determina una produzione di latte nei mesi in cui il prodotto non è richiesto dai caseifici e indirettamente genera carenza quando il mercato è più esigente. Per ovviare a questa caratteristica riproduttiva gli allevatori sono costretti a impiegare la tecnica di destagionalizzazione dei parti che è causa di ipofertilità e incremento dei costi di produzione. Esistono soggetti meno sensibili al fotoperiodo, e quindi in grado di riprodursi anche nei mesi primaverili, identificabili mediante il dosaggio plasmatico di melatonina. I vitelli figli di madri di toro candidati al miglioramento genetico, durante la loro permanenza al quarantenario, potrebbero essere sottoposti al prelievo di sangue durante le ore notturne in ognuna delle quattro stagioni. Ciò consentirebbe di identificare quelli meno "stagionali" e quindi più utili alle esigenze di mercato. Il raggiungimento di tale scopo consentirebbe di ridurre i costi di produzione e di minimizzare se non annullare la problematica del latte congelato.

Identificazione delle madri di toro in funzione della resa reale

Il latte di bufala è destinato quasi esclusivamente al caseificio. E' interesse sia dell'allevatore sia del trasformatore produrre e acquisire rispettivamente latte con elevata resa. Ciò consente a parità di costi di razionamento di produrre per capo allevato una maggiore quantità di mozzarella e ridurre i costi di trasporto che verrebbero diluiti, a parità di latte trasportato, su una maggiore quantità di mozzarella prodotta. Attualmente la resa viene stimata con una formula che risponde bene per il latte di massa ma non consente di identificare quei soggetti che, a parità di tenore in grasso e proteine del latte, forniscono una resa più elevata perché producono una caseina più efficiente ai fini della resa. Queste bufale sono identificabili coagulando un litro di latte per 4-5 volte durante la lattazione. Tali ricerche sono iniziate nel 2000 e sono tuttora in corso presso il laboratorio dell'azienda sperimentale Improsta. Esse andrebbero "istituzionalizzate" perché rappresentano il futuro del miglioramento genetico della razza "Mediterranea Italiana" e uno degli strumenti più validi per rendere concorrenziale e appetibile il nostro latte rispetto ad eventuali importazioni da Paesi con costi di produzione inferiori a quelli della Campania.

Produzione embrionale in vitro da parte di madri di toro con minore tendenza alla stagionalità e con ottimali rese casearie (elevata resa reale)

L'azienda sperimentale Improsta potrebbe fornire agli allevatori servizi fondamentali per il miglioramento genetico ospitando e gestendo una "Centrale di produzione embrionale in vitro" utilizzando bufale caratterizzate da bassa tendenza alla stagionalità ed elevata produzione di latte con alta resa e ottimali caratteristiche casearie.

Gli embrioni sarebbero prodotti in vitro con seme sessato al fine di contribuire al miglioramento genetico degli allevamenti attraverso la fornitura di torelli e, se del caso, di manzette con elevata genealogia.

Tale attività potrebbe far fronte, divenendo così un importante valore aggiunto aziendale, anche alle continue richieste di materiale genetico da parte di Paesi dell'America latina, dell'Asia, dell'Egitto e degli U.S.A..

Traslocazione cromosomica

Recentemente Ricercatori del DISCIZIA hanno evidenziato la traslocazione 1/18 in un toro bufalino utilizzato per l'inseminazione strumentale nelle prove di progenie.

Purtroppo la diagnosi è stata effettuata dopo che numerose bufale erano state inseminate e quindi erano già nati molti vitelli che fenotipicamente sono normali.

Indagini di campo hanno dimostrato che il 31% dei soggetti nati è portatore della traslocazione.

Il seme di questo toro non può più essere utilizzato e i figli traslocati, che attualmente hanno circa un anno, non dovrebbero essere utilizzati nella popolazione.

Poiché non è noto l'effetto di questa traslocazione, che potrebbe essere un disastro (potrebbe aumentare i casi di riassorbimento embrionale) ma potrebbe essere anche un vantaggio dal punto di vista produttivo, sarebbe opportuno che l'Assessorato all'Agricoltura stanziasse dei fondi per trasferire questi soggetti all'azienda Sperimentale Improsta sia per studiare il fenomeno sia per lasciare nel patrimonio bufalino campano questi bufali nel caso in cui dovessero presentare dei caratteri produttivi interessanti. Bisogna in ogni caso evitare che istituzioni extraregionali possano appropriarsi di uno studio nato in Campania e ricavarne vantaggi scientifici e, non è da escludere, anche economici.

Confronto tra razionamenti caratterizzati da diversa presenza di foraggi e variamente integrati

Gli allevatori vengono continuamente pressati da varie case produttrici sulla bontà di prodotti miracolosi senza che esistano prove scientifiche sulla validità delle sostanze suggerite a vario titolo. L'azienda Improsta detiene una stalla suddivisa in 4 gruppi che potrebbero essere utilizzate per prove supportate da quadrato latino per la validazione di prodotti suggeriti dall'industria. Ciò consentirebbe di acquisire risorse economiche per ricerche che interessano sia l'Università sia ditte produttrici di alimenti e/o integratori, divenendo così un punto di riferimento importante non solo del Mezzogiorno.

Centro Tori Bufalini

Ai fini del miglioramento genetico, nell'ambito dei diversi schemi di selezione potenzialmente adottabili, si propone di attivare presso l'azienda Improsta un centro tori bufalini.

Le valutazioni dei tori ospitati presso il centro saranno realizzate attraverso l'istituzione di prove di progenie che, pur utilizzando anche una quota parte delle femmine dell'allevamento aziendale, dovranno necessariamente coinvolgere anche numerosi altri allevamenti privati, che dovranno farsi carico di mettere a disposizione sia i tori che le bufale migliori.

Alla fine della valutazione, dopo circa 5 anni, il seme dei tori provati potrà essere diffuso agli allevamenti, incrementando e razionalizzando l'uso della inseminazione strumentale che nella specie bufalina, a tutt'oggi, presenta una serie di problemi tecnici non ancora del tutto risolti.

Il centro tori sarà realizzato ex novo all'interno dell'azienda Improsta e a debita distanza dalla stalla. Esso sarà costituito da: una stalla di sosta, una stalla per tori, una sala prelievi ed un laboratorio. L'intera struttura sarà

dotata di una recinzione atta ad impedire l'ingresso di qualsiasi animale estraneo ai soggetti in valutazione. Non è escluso che, in sede di progettazione esecutiva, si possa optare per la utilizzazione di strutture già presenti presso l'Improsta, in particolare ambienti per ospitare uffici, laboratorio, ecc.

Il centro tori, pur ospitato logisticamente in azienda, potrà essere gestito direttamente dagli allevatori bufalini riuniti in associazione, che si faranno carico di coprire i costi di gestione. Per aumentare il grado di coinvolgimento degli allevatori, appare possibile, ad esempio, un coinvolgimento delle loro Associazioni provinciali nell'acquisto di azioni di una società creata ad hoc

In conclusione, è da auspicare la realizzazione di un centro di servizio polifunzionale, che nel corso di qualche lustro potrà permettere di acquisire know how utilizzabile a livello nazionale, ma soprattutto esportabile in tutte le aree interessate all'allevamento del bufalo. Infatti, non bisogna dimenticare che la bufala italiana (e non mediterranea) è collocabile all'apice della rappresentazione piramidale del sistema peculiare del miglioramento genetico degli animali in produzione zootecnica a livello mondiale.

I.2.) Costituzione di un Centro di fecondazione equina naturale e artificiale del cavallo Salernitano e Persano

Attualmente l'attività allevatoria in Campania è indirizzata esclusivamente alla produzione del cavallo sportivo, con netta prevalenza del cavallo trottatore. Nel 2006 sono nati in Italia 4.780 puledri trottatori, di cui 480 (10,04%) in Campania, che per numero di nati è la quinta Regione in campo nazionale.

L' allevamento italiano del cavallo trottatore ha raggiunto un livello qualitativo di grosso prestigio anche internazionale, e quello campano è competitivo e ha contribuito al sorgere di tante scuderie, alcune delle quali anche molto importanti, che hanno favorito il nascere di altri ippodromi oltre quello di Agnano (Napoli), quali Aversa, Pontecagnano, Garigliano (è nel Lazio ma in effetti è nell'orbita del Casertano) e Castelluccio dei Sauri (è in Provincia di Foggia ma alle corse che vi si disputano prendono parte moltissimi soggetti di proprietari campani).

Sotto l'aspetto strettamente allevatorio, quindi, la Campania ha ben poco da invidiare alle altre Regioni e segnatamente alle quattro che la precedono nella graduatoria per puledri nati.

E' invece sotto l'aspetto delle strutture che essa segna il punto laddove per strutture si intendono quelle destinate alla doma, all'addestramento, alla preparazione e all'allevamento. Infatti, se dal punto di vista delle strutture per l'attività agonistica la Campania, a quanto più sopra detto, è in effetti autosufficiente, non altrettanto può dirsi per le anzidette strutture. Ne certamente, ma sono insufficienti come numero e quelle poche che operano sono generalmente non del tutto adeguate ai moderni canoni seguiti per una razionale preparazione dei giovani soggetti alle corse.

Molti puledri così, vengono preparati negli ippodromi, che non rappresentano l'ambiente a loro più congeniale, tanto che non sono pochi quei proprietari campani che, soprattutto in presenza di soggetti giovani che presentano requisiti tali da farli ritenere importanti, li inviano presso Centri di Allenamento siti dal Lazio fino addirittura al Piemonte, con un impegno economico tutt'altro che trascurabile.

Tutte risorse, queste, che potrebbero rimanere in Campania, ove mai le nostre strutture d'allevamento fossero pienamente adeguate alla bisogna, come numero e come livello tecnico.

E' paradossale come nonostante le negative condizioni climatiche autunno—vernine al Nord, vi siano Centri di Allenamento attrezzati di tutto punto, mentre al Sud e in Campania in particolare, ove esse condizioni sono certamente assai più favorevoli, mancano adeguate strutture.

Appare necessario creare una struttura che sia di stimolo e di indirizzo per gli allevatori, con centro di fecondazione equina naturale e artificiale, che copra tutta la filiera che va dalla produzione alla doma, dall'addestramento e alla preparazione dell'attività agonistica, in maniera da offrire al mercato la possibilità di attingere a un bacino di soggetti non solo di tutto rispetto per la loro intrinseca qualità, ma anche già adeguatamente preparato per essere avviato da subito all'attività agonistica.

Così come per il mezzosangue, analoga cosa potrebbe essere fatta per il cavallo trottatore che, prodotto nei vari ambiti regionali, potrebbe trovare nelle strutture dell'Azienda Improsta le condizioni e i mezzi per essere preparato per l'attività agonistica.

Con un programma simile la Regione offrirebbe agli allevatori campani non solo la concreta possibilità di dare allo loro produzione un ritorno economico più congruo con tangibile miglioramento dell'assetto socio—economico del territorio, ma cosa ancora più importante e pagante per il sociale, offrire delle concrete e sicure opportunità di lavoro.

A tali attività va aggiunta una Scuola per la formazione professionale di artieri, palafrenieri, maniscalchi, capirazza, sellai, fantini, ecc., che offrirebbe delle opportunità notevoli ai ragazzi, i quali nel corso del loro periodo di apprendistato, teorico e pratico, potrebbero anche già svolgere attività lavorativa retribuita, consentendo peraltro, di poter accogliere, per l'addestramento e la preparazione, all'agonismo, anche i soggetti provenienti dal resto della regione e da fuori regione.

In conclusione, il progetto favorirebbe concrete e certe opportunità di sviluppo sociale, economico e occupazionale del territorio salernitano e in senso più lato regionale, senza peraltro attentare alle notevoli risorse ambientali, ma piuttosto concorrendo a valorizzarle ed esaltarle.

In sintesi il centro ippico presso IMPROSTA dovrà impegnarsi a:

- Favorire lo sviluppo, il miglioramento e la valorizzazione delle razze equine e delle produzioni tipiche salernitane, elaborando in particolare precisi indirizzi per quanto attiene: parco stalloni, parco fattrici, incentivi per l'allevamento, fecondazione naturale ed artificiale delle fattrici di tutte le razze, anche attraverso il mantenimento delle stesse negli impianti e scuderie gestiti dall'Istituto;
- Organizzare e/o partecipare a mostre, rassegne, mercati-concorso e manifestazioni ippiche connesse con la selezione e la valorizzazione dell'allevamento equino pugliese;
- Promuovere ed effettuare studi, indagini, ricerche, mappature genetiche, sperimentazioni sul cavallo e sulla riproduzione equina, anche in collaborazione con Istituti Universitari, Enti ed Associazioni di settore;
- Collaborare all'organizzazione di corsi di formazione professionale, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento per il personale operante nel settore ippico;
- Promuovere in collaborazione con Enti, Istituzioni ed Associazioni, quelle iniziative di carattere terapeutico volte al recupero del disabile a mezzo del cavallo (ippoterapia);
- Realizzare un collegamento sistematico con Enti, Associazioni di allevatori o di razza per l'attuazione delle linee di intervento settoriale;

- Consentire l'utilizzazione degli impianti dell'Istituto per l'addestramento e preparazione a concorsi e manifestazioni allevatoriali dei cavalli di proprietà di allevatori regionali.

II) INVESTIMENTI CULTURALI

II.1.) Centro di conservazione e miglioramento di specie vegetali autoctone e mediterranee

II.2.) Frutticoltura, Olivicoltura e coltivazioni vivaistiche

Nella determinazione della stima di fabbisogno finanziario si è tenuto conto dei costi per l'acquisto di beni, servizi e manodopera avventizia. Nel caso delle colture a ciclo autunno-primaverile ciascuna specie beneficerà delle spese sostenute nel 2011 come anticipi culturali, ma allo stesso tempo sull'esercizio 2012 graveranno i costi relativi alle anticipazioni culturali per le colture a raccolta 2013, nell'ipotesi che venga riproposto lo stesso modello di investimenti utilizzato nella stagione in corso. Il prato stabile occupa attualmente un appezzamento di terreno destinato a paddok per il pascolo di un gruppo di manzette durante la stagione primaverile-estiva, ma necessiterebbe di una suddivisione in almeno due distinti recinti per permettere una corretta gestione del cotico erboso; in tutti i casi può essere opportuno praticare una risemina dove questo è diradato.

Frutticoltura

Questo centro di costo fa riferimento a diverse attività alcune di pregevole importanza per la conservazione della biodiversità. In particolare, sono custoditi, presso l'azienda, campi per la conservazione del germoplasma di diverse specie/varietà/cloni frutticole autoctone (melo, ciliegio, susino, pesco, fico, albicocco e vite) che rappresentano per la Regione Campania un'importante intervento sia per la salvaguardia della biodiversità che per il rafforzamento della politica di tutela e promozione delle produzioni tipiche. Sono inoltre presenti: i campi (screen house) di conservazione per la premoltiplicazione e di premoltiplicazione delle varietà autoctone campane di olivo, il campo di premoltiplicazione (screen house) delle varietà/cloni di limoni di pregio campani, l'impianto di fruttifere (pesco, ciliegio, albicocco, susino) realizzato al fine di trasferire agli operatori del settore, le più importanti novità genetiche per la realizzazione di nuovi impianti.

Per il mantenimento di tali attività sono stati previsti costi per l'esecuzione delle ordinarie operazioni colturali (lavorazioni meccaniche del terreno, potatura, concimazioni, trattamenti fitosanitari, spollonatura, irrigazione, manutenzione impianto irriguo, raccolta), costi per l'acquisto di mezzi tecnici di consumo (fertilizzanti, antiparassitari, contenitori e altro materiale) oltre alle spese occorrenti per la trasformazione di parte della produzione aziendale in marmellate.

Olivicoltura

L'utilizzazione di materiale vivaistico certificato è la prima garanzia per l'ottenimento di produzioni di elevata qualità nel rispetto dei disciplinari messi a punto dalla regione Campania per la produzione di oli di oliva extravergini Dop. Presso l'azienda Improsta sono stati costituiti un Centro di conservazione per la premoltiplicazione, un Centro di premoltiplicazione e un Centro di moltiplicazione di materiale certificato delle varietà autoctone di olivo della Campania che costituiscono un punto di inizio per la produzione di materiale vegetale certificato dal punto di vista sia genetico che sanitario. Il materiale, virus esente o controllato, immesso nel circuito del vivaismo professionale, consente di produrre piante certificate che possono essere messe a disposizione dei produttori olivicoli più attenti. Inoltre è presente in azienda un campo di Orientamento

Tecnologico e Varietale finalizzato alla diffusione delle moderne tecniche di coltivazione degli oliveti. Rientra inoltre in tale centro di costo il laboratorio di analisi sensoriale (sala panel) ove vengono analizzate le caratteristiche organolettiche degli oli e i microfrantoio utilizzato per la molitura di campioni di olive.

Per il mantenimento di tali attività, sono stati previsti costi per le ordinarie operazioni colturali (lavorazioni meccaniche del terreno, potatura, concimazioni, trattamenti fitosanitari, innesti, irrigazione, produzione di talee autoradicate, raccolta), costi per l'acquisto di mezzi tecnici di consumo (fertilizzanti, antiparassitari e materiale vario) e costi per la trasformazione delle olive in olio.

Coltivazioni vivaistiche

Vi rientrano le coltivazioni di specie vegetali forestali, frutticole e ornamentali allevate sia in pieno campo che in strutture protette (tunnel e serre). La spesa prevista per questa commessa fa riferimento alle ordinarie operazioni colturali quali: irrigazione, scerbatura, concimazione, travasi, trattamenti fitosanitari ecc.. Sono compresi inoltre i costi relativi alle operazioni di manutenzione degli apprestamenti di protezione e moltiplicazione delle piante, i costi per la propagazione gamica e agamica di specie frutticole, ornamentali e forestali, i costi per la gestione delle piante in contenitori e quelli per il mantenimento e l'incremento del barbatellaio dei diversi cloni di pioppo che costituiscono parte degli impianti presenti in azienda per la produzione di biomassa.

Arboreti e fasce frangivento

Vi rientrano le attività di coltivazione e gestione di specie arboree forestali aventi diverse funzioni. In particolare tale centro di costo comprende: le fasce frangivento costituite da eucalitto e che insistono ai bordi di diversi appezzamenti aziendali, impianti di latifoglie forestali destinati alla produzione di semente, impianti forestali sperimentali di latifoglie e conifere, di cui uno realizzato nel comune di Acerno e il Populetum con funzione didattico/sperimentale. E' inoltre stato realizzato un impianto di specie legnose forestali a rapido accrescimento (diverse varietà/cloni di eucalitto e pioppo, frassino, robinia, salice e canna comune) per la produzione e lo stoccaggio di biomassa. Quest'ultima attività sperimentale si prefigge come obiettivo la fattibilità tecnico-economica, attraverso prove sperimentali, di utilizzare biomassa proveniente da piante forestali a ciclo breve per la produzione di energia alternativa. La spesa prevista per il mantenimento di tali attività si riferisce alle ordinarie operazioni agronomiche (lavorazioni del terreno, raccolta semi, taglio delle piante, cippatura, irrigazione, difesa fitosanitaria ecc) per il loro mantenimento.

Produzioni foraggere

Vi rientrano le attività di coltivazione delle specie foraggere (erbai, medicai, mais, cereali) e del frumento. Le schede riportate di seguito indicano le modalità di realizzazione ed il correlato fabbisogno finanziario.

Superficie da investire per l'anno 2012:

ERBAI: Ha 3

MEDICAI: Ha 5 di nuovo impianto

MEDICAI: Ha 14 impianti anni precedenti

MAIS: Ha 20

CEREALI AUTUNNO-VERNINI: Ha 38

ALTRE COLTURE: Ha 8

Il fabbisogno alimentare dei capi bufalini allevati è soddisfatto, in buona parte, dalle produzioni foraggere realizzate in azienda. Le scelte colturali operate, in continuità con quanto già realizzato nel corso della precedente annata, sono in linea con quelle di gran parte delle aziende zootecniche bufaline più avanzate della zona con disponibilità di terreno.

Le coltivazioni degli erbai, del mais, dell'orzo e tritcale e della medica sono già state realizzate anche negli anni scorsi. Si riconferma la volontà di occupare circa 38 Ha con cereali autunno-vernini, orzo e tritcale, dei quali si prevede l'utilizzazione in gran parte sotto forma di insilato primaverile, in modo da limitare la superficie destinata a mais, coltura produttiva dal punto di vista energetico ma onerosa per gli elevati apporti idrici necessari. Inoltre si ritiene di utilizzare una quota della produzione di orzo e di mais come granella, sempre per l'alimentazione della mandria, contando sulla possibilità di dotarsi di attrezzature idonee per la molitura, essiccazione e stoccaggio. Tra l'altro è prevista una piccola superficie da investire a frumento, funzionale alle proposte di percorsi didattici per le scuole.

Nel corso della prossima stagione primaverile sarà valutata la convenienza tecnico-economica ad impiantare ulteriori o nuove coltivazioni foraggere in funzione anche dell'andamento meteorologico e delle intervenute esigenze nutrizionali della mandria. La superficie investita ad erba medica potrebbe teoricamente sembrare eccessiva rispetto alle necessità nutrizionali della mandria ma bisogna tener conto della suscettibilità della coltura alle condizioni climatiche, soprattutto per quanto riguarda quella di nuovo impianto, oltre che agli attacchi della "Spodoptera littoralis", sempre più frequenti ed anticipati nel corso delle ultime stagioni. Si ipotizza anche di destinare una parte della produzione per consumo verde, in modo da testarne le possibilità d'impiego e le caratteristiche. Per questo si ritiene opportuno lasciare inalterata la superficie totale da destinare a tale coltura.

Tra le altre coltivazioni potrebbe essere attuata la semina di alcune varietà di favino da granella, dando così seguito ai risultati scaturiti dalle prove effettuate negli scorsi anni in azienda nell'ambito del progetto "Rinnova ProVe", condotta e coordinata dal C.R.P.V. di Cesena (FC), con l'obiettivo di ricercare una proteica NO-OGM alternativa alla soia. Tale attività è subordinata al reperimento della semente delle varietà idonee nei quantitativi necessari.

III) ENERGIE RINNOVABILI E FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE IN AGRICOLTURA

Si parla molto negli ultimi tempi di fonti rinnovabili di energia. Ma quanto è diffusa la conoscenza sulle tecnologie disponibili, sulle possibili applicazioni, sulle potenzialità di utilizzo di queste fonti?

Generalmente quando si parla di energia si pensa ai grandi impianti industriali. Dall'agricoltura è partita una nuova sfida: produrre energia pulita, rinnovabile, diffusa nel territorio.

L'agricoltura rappresenta un formidabile "giacimento" di fonti energetiche. Prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e forestale, risorse naturali diffuse nel territorio come sole, vento, acqua, possono contribuire in modo significativo all'incremento della quota di energia da fonti rinnovabili previsto dal protocollo di Kyoto.

Dall'agricoltura può venire una risposta locale al tema globale della riduzione di emissioni inquinanti. Promuovere le fonti rinnovabili di energia è interesse primario dell'agricoltura, per tutelare l'ambiente, contrastare gli effetti negativi dell'inquinamento sulle produzioni agricole, creare nuove opportunità per il settore. La carenza di formazione ed informazione in questo campo rappresenta oggi un rilevante ostacolo nella

promozione delle filiere agricoltura-energia. La diffusione della conoscenza e di specifiche competenze tra gli operatori, è fattore essenziale per uno sviluppo sostenibile e diffuso delle fonti rinnovabili di energia.

E' indubbio che lo sviluppo delle rinnovabili sia una delle grandi scommesse del futuro e ad essa debba essere dedicato, con la massima convinzione, il nostro impulso. E' altrettanto vero che, in una umanità che ha imboccato la strada che la condurrà verso i nove miliardi di abitanti e con costi crescenti delle derrate agricole, il problema di assicurare la sovranità e la sicurezza alimentare del nostro Paese non è da meno, tenuto conto, fra l'altro, che la nostra bilancia agroalimentare è in forte deficit. Riteniamo pertanto che debba essere dedicata altrettanta attenzione da parte di SEL al problema del consumo e dell'abbandono dei suoli agricoli, che procede a ritmi impressionanti.

Alcune Regioni, Puglia e Toscana in testa, hanno deciso, nei loro provvedimenti applicativi delle linee guida nazionali sulle rinnovabili, di adottare misure di cautela per lo sviluppo del solare sul terreno, nelle aree agricole di particolare pregio paesaggistico o interessate da produzioni di speciale valore. Non la riteniamo una misura dettata solo da ragioni estetiche o culturali (pure importanti), ma mossa dalla fondata convinzione che la qualità del territorio sia una grande opportunità economica per il nostro futuro, e come tale vada preservata. Per le energie rinnovabili non è auspicabile uno sviluppo in assenza di regole. Riteniamo che un'adeguata pianificazione sia alla base della corretta gestione del territorio rurale, potendo orientare, ad esempio, gli investimenti per gli impianti al suolo prevalentemente in aree inquinate, da bonificare, o non idonee a vario titolo per l'agricoltura.

L'agricoltura italiana ha un grande patrimonio di stalle, serre e annessi agricoli che, in termini di superficie utile per la copertura fotovoltaica, rappresentano un'entità di assoluto rilievo (siamo nell'ordine dei milioni di metri quadri). Si tratta fra l'altro di un stock di volumi che attualmente consuma combustibili fossili, essendo stalle e serre in gran parte riscaldate a gasolio, con costi crescenti e spesso insostenibili per gli agricoltori. A nostro giudizio questa dovrebbe essere la priorità quando si pianifica lo sviluppo del fotovoltaico in aree agricole, anche differenziando il livello degli incentivi. Incentivi che dovrebbero prevedere regole di accesso privilegiato per gli imprenditori agricoli che intendono integrare il reddito aziendale, e sostenere in primo luogo i progetti mirati all'autosufficienza energetica.

Le rinnovabili in agricoltura non sono solo il solare e l'eolico. Riteniamo che ottime opportunità, in termini sia economici che ambientali, siano rappresentate dall'utilizzazione delle biomasse, in primo luogo i sottoprodotti animali e i residui agricoli e forestali. Anche per le biomasse è indispensabile peraltro prevedere una valutazione del bilancio del carbonio, che privilegi pertanto i residui e la provenienza locale, mentre più approfondita deve essere la valutazione delle coltivazioni dedicate, che comunque vanno inserite in progetti di filiera corta. In tal senso si ritiene che le colture non alimentari destinate alla produzione di biomassa, biodiesel e bioetanolo, debbano essere condotte con il metodo dell'agricoltura biologica e pertanto inserite in normali rotazioni agrarie che consentano di ottenere produzioni adeguate in condizioni di bilancio energetico favorevole, di mantenere la fertilità generale dei suoli e di non distogliere in modo definitivo le superfici agrarie dalla loro naturale destinazione ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ L'Assessorato regionale all'Agricoltura è impegnato, attraverso alcuni Settori, nella emissione di pareri e di attestazioni per i procedimenti autorizzativi ex art. 12 D.Lgs 387/03 per la costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili. Con la circolare n. 200319 del 14 marzo 2011 l'Area Agricoltura ha fornito gli indirizzi generali per l'individuazione di siti non idonei, in attuazione e in coerenza del Decreto Regionale Dirigenziale n. 50 del febbraio 2001 del Settore Regolazione dei Mercati dell'AGC Sviluppo Economico, che ha fornito criteri per l'uniforme applicazione delle Linee guida emanate con DM 10 settembre 2010. Sono ritenute infatti aree di produzione di interesse strategico per l'agricoltura campana, e quindi aree non idonee ad accogliere impianti eolici o fotovoltaici;

IV) PROMOZIONE PRODOTTI DOP, IGP, DOC, DOCG DI ORIGINE CAMPANA, FORMAZIONE, DIVULGAZIONE E TRASFERIMENTO BUONE PRATICHE IN AGRICOLTURA

Corsi, manifestazioni e servizi

E' questo un settore che riteniamo debba essere sempre più sviluppato. Divenire sempre più, la "location" per iniziative di promozione e di formazione che porrà in essere sia direttamente la gestione aziendale che le Istituzioni, ma anche luogo in cui le Università possano tenere incontri e manifestazioni, stage e summer school. Quindi, sotto questa voce ricadono i costi necessari per gestire questa tipologia di eventi.

Sempre più necessario sarà il consolidamento dell'azienda quale luogo per attività formative al fine di concorrere alla realizzazione di politiche di sviluppo delle risorse umane sia in ambito agricolo, ma non trascurando anche l'ambito della formazione e di altri settori, quali ad esempio quello dei percorsi turistici enogastronomici.

Al fine di porre le strutture aziendali in linea con le prescrizioni normative fissate dalla Regione, sarà avviata la procedura per l'accreditamento dell'azienda ai sensi delle normative vigenti. Com'è noto, per ottenere tale accreditamento bisogna dimostrare di essere in possesso di una serie di requisiti. Tra questi, figurano requisiti di tipo strutturale, impiantistico, di sicurezza, che comporteranno adeguamenti delle strutture e acquisto di arredi.

Un rapporto intenso e proficuo con il mondo della scuole, con particolare attenzione a quelle dell'infanzia, a quelle primarie e secondarie di 1° grado. Sarà rivolta particolare attenzione agli Istituti Agrari ai quali sarà data ampia disponibilità affinché docenti e studenti possano trovare nell'azienda il luogo di verifica dei percorsi di apprendimento teorico. Per far ciò sono stati messi a punto i "PERCORSI DIDATTICO-FORMATIVI", non facilmente ritrovabili in altre realtà aziendali, rivolti agli studenti dei primi tre cicli scolastici.

I percorsi didattico-formativi offriranno ai visitatori la possibilità di rendersi protagonisti partecipando attivamente ai processi produttivi che saranno illustrati e mostrati da professionisti del settore con competenze specifiche. Per ognuno dei seguenti percorsi è previsto l'utilizzo di un'area delimitata dell'azienda.

1) le zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità, ovvero aree di produzioni viticole DOC e/o DOCG;

2) i suoli ad elevata capacità d'uso, ovvero i suoli rilevati e descritti come suoli di I e II classe di capacità d'uso (Land capability).

Per il punto 1) gli uffici competenti sono gli STAPA-CEPICA territorialmente interessati che rilasciano opportuna attestazione.

Per il punto 2) l'ufficio competente è il Settore SIRCA che rilascia parere sulle tematiche relative a potenzialità e limitazioni dell'uso agricolo dei suoli.

Con circolare n. 443715 del 07.06.2011 l'Area Agricoltura ha fornito criteri per l'individuazione dei terreni abbandonati di cui al comma 5 dell'articolo 10 del D.Lgs 3 marzo 2011 n. 28, e per la successiva attestazione da parte dei Settori TAPA-CePICA competenti per territori, così come indicato dal DM 5 maggio 2011 ("quarto conto energia").

Per il riconoscimento dei terreni abbandonati, di cui al comma 5 dell'articolo 10 del D.Lgs 3 marzo 2011 n. 28, il proponente dovrà presentare ai Settori TAPA-CePICA competenti per territorio una richiesta di riconoscimento di "terre abbandonate" allegando un Certificato storico per immobile con indicazione della qualità dello stesso, che fornisce la situazione del fondo nell'ultimo quinquennio: la presenza continuativa quinquennale delle qualità di "incolto produttivo" o di "incolto sterile" dimostrerà l'abbandono del fondo.

Altresì, per le aziende agricole che hanno aperto un Fascicolo Aziendale da almeno cinque anni, potrà anche essere presa in considerazione la gestione agronomica particellare dell'azienda agricola, verificabile mediante la consultazione delle pagine del fascicolo relative al "Territorio": la presenza continuativa quinquennale sulla particella di una destinazione produttiva quale "uso non agricolo - tare e incolti" o "uso non agricolo - altro" dimostrerà l'abbandono del fondo.

I Settori TAPA-CePICA provvederanno, a fronte della presentazione del certificato storico e/o sulla base della verifica del fascicolo aziendale, ad attestare lo stato di terre abbandonate delle particelle.

Con la circolare n. 573546 del 21 luglio 2011 l'Area Agricoltura ha esentato dalla redazione della relazione pedologica gli impianti fotovoltaici e a biomassa che vengono realizzate su piccole superfici agricole (1.500 metri quadrati) e/o su superfici aziendali già destinate ad usi agricoli (fabbricati, rurali, stalle, concimaie, ecc.).

Con DRD n. 284 del 27 luglio 2011 del Settore SIRCA sono state approvate le "Norme tecniche per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica" (in attuazione del DRD n. 50 del 18.02.2011 del Settore Regolazione dei Mercati dell'A-GC Sviluppo Economico e della successiva circolare n. 200319 del 14.03.2011 del Coordinatore dell'Area Agricoltura), la cui applicazione consente una maggiore omogeneità e confrontabilità delle relazioni pedologiche, oltre che specifiche per i tecnici impegnati nella redazione di suddetta documentazione, prodotte ai fini della richiesta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Per la presenza di percorsi e laboratori didattici ben articolati in relazione alle caratteristiche dell'azienda, per la divulgazione della cultura agricola del nostro territorio e per l'incentivazione delle visite all'azienda Improsta, si prevede una fase di comunicazione dei percorsi didattico-formativi attivati, (materiale video e cartaceo) e programmi di incontro con insegnanti, dirigenti scolastici e responsabili di gruppi organizzativi e visite promozionali.

Sarà importante rendere sempre più attivo il caseificio aziendale, attivo dal 2002 come caseificio didattico avendo ottenuto il riconoscimento Comunitario secondo il regolamento 853 del 2004, verrà messo in funzione per la trasformazione di una quota del latte prodotto nell'allevamento bufalino dell'azienda sia in occasione delle visite didattiche, promozionali, turistiche e divulgative presso l'azienda, che per particolari iniziative che verranno e definite all'inizio del prossimo anno.

Si darà continuità dell'assegnazione al laboratorio di "Analisi dei foraggi" una dotazione finanziaria propria, per consentire il mantenimento di un buono stato dei macchinari presenti, ciò al fine di poter disporre di apparecchiature in perfetta efficienza per essere impiegate nell'ambito di attività istituzionali e per analisi di routine nell'ambito del management aziendale.

Tirocinio tecnico-pratico ed altre attività didattiche

L'Improsta è già da due anni (l'anno in corso è il terzo) sede di tirocinio degli studenti della Facoltà di Medicina Veterinaria (corsi di laurea in Med. vet., TPA e STPA) ed è auspicabile che lo diventi anche per gli studenti di Agraria in quanto nell'azienda oltre a bufale ed asini vengono coltivate numerose essenze di tipo forestale e sono ospitate molte piante da frutto (e non) che sono in via di estinzione.

L'azienda ha già ospitato ricercatori stranieri e potrebbe diventare sede di Master internazionali con specifici indirizzi in campo animale e vegetale. Potrebbe infine ospitare scuole come quelle per casari grazie alla presenza di un caseificio.

Attività di promozione e valorizzazione della "Mozzarella di bufala Campana" e dei vini campani: realizzazione di un "point" turistico-didattico-promozionale.

Le possibilità di abbinamento di vini e formaggi costituiscono un'importante occasione nei processi di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici campani. Con particolare riguardo alla mozzarella di bufala campana DOP ed alle numerose tipologie di vini con marchio di tipicità, esistono concrete possibilità di creare sinergie abbinando con adeguati criteri i due prodotti approfondendo, oltretutto, percorsi ancora inesplorati.

La presenza presso Improsta di una struttura, la Bufalara, rifunzionalizzata per essere adibita a "gustoteca", offre un'importante occasione per avviare concretamente esperienze nella direzione indicata.

L'iniziativa si articola, in sintesi, sull'intercettazione dei flussi turistici verso i templi di Paestum, prevedendo una tappa presso l'azienda Improsta per consentire di assistere alla trasformazione del latte di bufala in mozzarella presso il caseificio aziendale, seguita da assaggi guidati di vini abbinati con formaggi.

Si tratta di un'attività che sarà realizzata in collaborazione con il Consorzio di tutela e valorizzazione della Mozzarella di Bufala Campana DOP e l'Enoteca Provinciale di Salerno. La copertura finanziaria deriverà integralmente dal prezzo del biglietto d'ingresso che sarà previsto per i visitatori.

Il “point” costituirà un potente anche veicolo pubblicitario per le attività istituzionali attivate dalla Regione Campania e per aziende che aderiscono ai marchi di qualità, che saranno adeguatamente rappresentate con materiale divulgativo.

Saranno oggetto di promozione i seguenti prodotti (DOP, IGP, DOC, DCOG):

Carni, insaccati e prodotti trasformati

Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP

Formaggi

Caciocavallo Silano DOP

Mozzarella di Bufala Campana DOP

Provolone del Monaco DOP

Ricotta di Bufala Campana DOP

Olio

Olio Extravergine di Oliva Cilento DOP

Olio Extravergine di Oliva Colline dell'Ufita DOP

Olio Extravergine di Oliva Colline Salernitane DOP

Olio Extravergine di Oliva Penisola Sorrentina DOP

Ortofrutta e cereali

Carciofo di Paestum IGP

Castagna di Montella IGP

Fico Bianco del Cilento IGP

Limone Costa d'Amalfi IGP

Limone di Sorrento IGP

Marrone di Roccadaspide IGP

Melannurca Campana IGP

Nocciola di Giffoni IGP

Pomodoro del Piennolo del Vesuvio DOP

Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino DOP

Vini D.O.C.G.

Fiano di Avellino

Greco di Tufo

Taurasi

Vini D.O.C.

Aglianico del Taburno

Aversa

Campi Flegrei

Capri

Castel San Lorenzo

Cilento

Costa d'Amalfi

Falerno del Massico

Galluccio
 Guardia Sanframondi
 Irpinia
 Ischia
 Penisola Sorrentina
 Sannio
 Sant'Agata de' Goti
 Solopaca
 Vesuvio
Vini I.G.T.
 Beneventano
 Campania
 Colli di Salerno
 Dugenta
 Epomeo
 Paestum
 Pompeiano
 Roccamonfina
 Terre del Volturno

V) FACILITIES

V.1. Laboratorio di analisi del latte e dei foraggi

V.2. Caseificio Sperimentale

Analisi dei foraggi e stima del loro valore nutritivo

Nell'azienda Improsta sono già presenti laboratori dotati di attrezzature e/o apparecchiature idonee per effettuare le analisi dei foraggi e la conseguente determinazione del loro valore nutritivo. La loro implementazione con apparecchiature automatizzate consentirebbe a tali laboratori di offrire utili servizi creando uno sportello di consulenza zootecnica che provvederebbe anche a realizzare una formazione continua degli allevatori con notevoli benefici sul miglioramento della loro professionalità a tutto vantaggio della filiera.

RIEPILOGO FABBISOGNO FINANZIARIO

Sulla base di quanto evidenziato, si riassume il fabbisogno complessivo previsto per la gestione 2012 dell'Azienda Agricola Sperimentale Regionale Improsta, che si sintetizza come segue:

Totale Spesa Prevista per l'anno 2012	€	3.005.200,00
<i>di cui Spese correnti</i>	€	1.960.000,00
<i>di cui Spese c/capitale</i>	€	1.045.200,00

Totale Entrate Previste per l'anno 2012	€ 3.005.200,00
<i>di cui Entrate da trasferimenti</i>	€ 1.520.000,00
<i>di cui Entrate proprie</i>	€ 440.000,00
<i>di cui Entrate c/capitale</i>	€ 1.045.200,00